

Costo della vita - Indici nazionali

(Comunicazioni ISTAT ai sensi dell'art. 81 legge 392/1978)

Le variazioni dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati - da utilizzare per l'aggiornamento dei contratti di locazione - sono le seguenti:

VARIAZIONE ANNUALE	DATO ISTAT	75%
gennaio 2015 - gennaio 2016	0,3%	0,225%
febbraio 2015 - febbraio 2016	- 0,2%*	- 0,150%*
marzo 2015 - marzo 2016	- 0,3%*	- 0,225%*
aprile 2015 - aprile 2016	- 0,4%*	- 0,300%*
maggio 2015 - maggio 2016	- 0,4%*	- 0,300%*

AVVERTENZA - IL DATO AL 75% VIENE QUA INDICATO CON TRE DECIMALI, COME DA COMPUTO ARITMETICO. PER RAGIONI PRATICHE, POTRÀ PERALTRO ESSERE UTILIZZATO IL DATO CON I PRIMI DUE DECIMALI.

* per maggiori chiarimenti vedi il comunicato stampa sottostante del 12 settembre 2014

VARIAZIONE BIENNALE

Il dato relativo alla variazione biennale non viene più pubblicato, posto che la soppressione dell'aggiornamento biennale risale al 1985. A richiesta, il dato potrà essere fornito a chi ne avesse bisogno, direttamente dalla Segreteria generale della Confedilizia.

Indice armonizzato europeo

La variazione dell'Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea (cosiddetto indice armonizzato europeo, che si può utilizzare con specifica clausola nei contratti di locazione abitativa per l'aggiornamento del canone - *cfr. Confedilizia notizie febbraio '99*) è la seguente:

VARIAZIONE ANNUALE	DATO ISTAT
gennaio 2015 - gennaio 2016	0,4%
febbraio 2015 - febbraio 2016	- 0,2%*
marzo 2015 - marzo 2016	- 0,2%*
aprile 2015 - aprile 2016	- 0,4%*
maggio 2015 - maggio 2016	- 0,3%*

* per maggiori chiarimenti vedi il comunicato stampa sottostante del 12 settembre 2014

CONFEDILIZIA: IL DATO ISTAT NEGATIVO NON COMPORTA LA DIMINUZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE

Per la seconda volta col segno meno la variazione dell'indice dei prezzi al consumo

La variazione negativa dell'indice dei prezzi al consumo – rilevata dall'Istat per il mese di agosto, per la seconda volta quantomeno dal secondo dopoguerra del secolo scorso in poi (la prima fu nel 2009) – non influisce sui canoni di locazione.

E' quanto segnala la Confedilizia, precisando che l'Istat ha comunicato che la variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati "senza tabacchi" (quello cui si riferisce la legge sulle locazioni) è stata nel mese di agosto pari a – 0,1%. E negativa (nella misura dello 0,2%) è stata pure la variazione del cosiddetto indice armonizzato europeo, vale a dire dell'indice dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea rilevato da Eurostat, utilizzabile con specifica clausola nei contratti di locazione "liberi".

La Confedilizia fa presente che la risposta alla questione relativa alla possibilità che la variazione Istat comporti un aggiornamento in diminuzione dei canoni è fuor di dubbio negativa, sulla base anzitutto dei lavori parlamentari, nei quali non si trova traccia di una previsione (e neppure di una ipotetica possibilità) del genere, e si trova – anzi – il continuo riferimento all'aggiornamento come mezzo di mantenimento costante della remunerazione della proprietà immobiliare contro la perdita di potere d'acquisto della moneta. Che solo a questa si volesse rimediare risulta chiaro dal fatto che la limitazione al 75% dell'indice Istat (attualmente valida solo per alcune tipologie di contratti) venne costantemente giustificata considerando "la buona difesa dell'investimento immobiliare contro la svalutazione" (Relazione Ministri di grazia e giustizia, e dei lavori pubblici).

Allo stato, la Confedilizia ritiene quindi che il testo delle disposizioni in materia non possa portare alla diminuzione dei canoni.

Roma, 12 settembre 2014

UFFICIO STAMPA